



Cercare scorgere e porre fatti di Vangelo

Assemblea del Convegno diocesano di Vittorio Veneto
Chiesa Cattedrale – Giovedì 29 dicembre 2011 – ore 19.30

Traccia dell'intervento del dott. Luigi Accattoli *

Da un ventennio mi dedico alla ricerca di "fatti di Vangelo" e sono venuto convincendomi che a convertire sono il Vangelo e i fatti di Vangelo: cioè la parola di Gesù attestata nei Vangeli e la vita dei cristiani ispirata a quella parola. Per fatti di Vangelo intendo le testimonianze cristiane più radicali e disinteressate, ispirate alle beatitudini e all'esempio di Gesù: la fede pagata con la vita, ogni forma di misericordia, la povertà scelta o accolta, la sofferenza redenta dalla grazia, l'amore senza motivo e quello per i nemici, l'accettazione della morte nella speranza della risurrezione.

Cercarli: perché spesso sono nascosti. Il pudore per le vicende personali e il principio evangelico del "non sappia la tua destra quello che fa la tua sinistra" sono all'origine di quel nascondimento.

Scorgerli: perché rischiamo di non vederli anche quando ci imbattiamo in essi. La consuetudine e le idee ricevute spesso ci impediscono di vedere fatti suscitati dallo Spirito in risposta ai bisogni dell'epoca e che dunque possono risultare nuovi rispetto agli insegnamenti della tradizione. Ci sono santi intorno a noi sconosciuti anche a se stessi, più numerosi di quanto immaginiamo e genuinamente evangelici, benché spesso non pienamente rispondenti alle "note" codificate della santità canonica. Li chiamo "i santi delle strade e delle siepi" con riferimento alla "Parabola del banchetto" nella narrazione che ne fa Luca al capitolo 14: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili a entrare".

Mi è stato suggerito di svolgere un'esemplificazione riferita ai quattro ambiti del "discernimento" nel quale siete impegnati in questa fase del vostro convegno.

La ricerca del volto di Dio

Maria Laura Mainetti, suora uccisa a Como da tre ragazzine nell'anno 2000: così scriveva di quella ricerca in una lettera del novembre del 1997: "Io sto benissimo... Felicissima, soprattutto perché ogni giorno scopro l'amore di Dio per me, malgrado i miei limiti, e poi perché cerco di scorgerlo nel volto dei fratelli che incontro nella ferialità, con un'attenzione particolare ai più disagiati o in difficoltà".

Aurelio Andreoli in un libro pubblicato da Marsilio nel 1999, *Il bacio di Francesco. Un credente nella notte dell'aids*, racconta dei momenti di disperazione che sperimenta nella malattia e riferisce questo incoraggiamento avuto un giorno da "un'immunologa di circa quarant'anni": "Asserisci di essere un cristiano. Sforzati allora di ricercare nel volto del tuo prossimo l'immagine di Cristo". Aurelio la cerca quell'immagine, soprattutto nei compagni malati. E la trova. Eccolo che paragona l'Aids alla lebbra e i volontari che curano i malati di Aids a Francesco che bacia i lebbrosi: "Negli ospedali per malati di Aids l'unione di Cristo con le sue creature sofferenti è più intima che in qualsiasi altro luogo della terra". E ancora: "Molti di noi, tossici, prostitute, travestiti, omosessuali ed eterosessuali, giovani o adulti dall'attività sessuale promiscua, sono come trasformati dalla malattia attraverso una graduale e lenta depurazione dell'anima, e poi anche del corpo". E infine: "Forse dovevamo passare attraverso una grande umiliazione per scoprire in noi stessi degli uomini nuovi".

Paola Salviato di Spinea, Venezia, che muore di tumore a 28 anni nel 1999 ed è anche pittrice, sogna di realizzare un'icona: «Desidero fare un'icona, ma non sono pronta. Prima devo imprimere in me il volto di Dio. Per disegnare nell'icona il mio volto, il mio amore, il Dio che vive in me».

La costruzione di una *società* più umana

Alle nostre spalle – come cattolici italiani – abbiamo una grande storia di impegno nella vita pubblica e di esercizio della politica come la più alta forma di carità, che è un'espressione di Paolo VI. Presento questa idea con un'immagine: alla Costituente, nel 1946-1948, c'erano almeno nove santi: Alcide De Gasperi, Giuseppe Dossetti, Iginio Giordani, Giorgio La Pira, Giuseppe Lazzati, Enrico Medi, Aldo Moro, Costantino Mortati, Benigno Zaccagnini.

Dovremmo testimoniare il Vangelo là dove ci troviamo, e dunque in ogni schieramento e partito. Comunicando il lievito cristiano tra chi cammina con noi, ci conosce e ci stima, invece di perdere il tempo e l'anima nella polemica con i cristiani di altro orientamento politico.

Ho portato a esempio i santi della Costituente, ma anche oggi ci sono i santi che fanno politica. Citerò due sindaci dei nostri giorni, uno di destra e uno di sinistra.

"Ho imparato ad avere compassione, nel senso letterale del termine: non giudico mai nessuno, tanto meno i padri in difficoltà": parola di **Graziano Del Rio**, sindaco di Reggio Emilia dal 2004 [con una giunta di centro-sinistra], padre di nove figli.

"Guardo con occhio comprensivo le persone e i loro problemi, conoscendo bene le complicazioni della vita che ha chi abita in casa mia": lo dice **Roberto Zucchetti**, sindaco di Rho dal 2007 al 2011 [con una giunta di centro-destra], che ha accolto in casa per un decennio ogni sorta di bisognosi e ha adottato tre figli.

L'uno viene presentato come ammiratore di La Pira, l'altro come seguace di don Giussani. Felice io di vedere buone opere di qua e di là. "Gareggiate nello stimarvi".

La cura delle *relazioni* e degli *affetti*

Imparare i sentimenti di Gesù per intendere quelli del Padre e ad essi ispirare la vita, cioè ogni relazione con gli altri. Ecco alcune testimonianze sulla possibilità di avere oggi, in noi, i sentimenti di Gesù.

Daniele Badiali [prete di Faenza, martire in Perù nel 1997]: *"Lasciarsi sempre commuovere dai poveri" – "Dare speranza di Dio"*.

Erminia Cazzaniga [suora canossiana di Lecco, martire a Timor Est nel 1999]: *"La nostra missione oggi non è solo di aiutare ma (...) di piangere con chi piange e così commuovere il cuore di Gesù Cristo, re di pace e amore"*.

Antonio Bargiggia [missionario laico di Milano, martire in Burundi nel 2000]: *"Questi miei fratelli si sono impossessati del mio cuore"*.

Giovanni Cristini [poeta bresciano che muore nel 1995 lasciando una *Lettera ai figli*, riedita l'anno scorso dalla EDB, che costituisce uno straordinario documento dell'educazione cristiana nel nostro tempo. In essa raccomanda ai figli di mettere l'amore – a partire dall'amore sponsale – prima di tutto e sopra a tutto e di farne il segreto di una felicità che non cede neanche di fronte al dolore]: *«Quando l'uomo e la donna si uniscono nell'amore riscoprono l'estasi del paradiso perduto, e quando nasce un bambino l'intero universo se ne arricchisce. Un bambino che nasce è un miracolo dell'amore che stringe nelle sue piccole mani il miracolo della vita. Quasi un presagio di vittoria sulla morte, un anticipo dell'immortalità»*.

Claudio Contarin [diciannovenne di Vicenza morto nel 2008 in un incidente stradale mentre andava in discoteca con gli amici]: *"Aiutami a far giocare la palla con il cuore. A giocare a calcio come te. E con te"*.

L'educazione alla vita buona del Vangelo

Si educa con la vita, non con le parole. I nostri figli imparano l'importanza della pace interiore e – per esempio – del non fare causa per non perdere la pace, se avremo mostrato loro che sappiamo rinunciare a fare causa; imparano a donare tempo e denaro se vedono che noi li doniamo; imparano a perdonare se noi perdoniamo.

Carolina Porcaro è una donna che perdona l'uccisione del figlio diciottenne in una rissa da bar, rivolgendosi così ai giovani di cui vuole farsi educatrice, durante il funerale del ragazzo [Monza, 18 agosto 2011]: *"Vorrei che tutti oggi potessimo tornare a casa lasciando da parte ogni rancore, per un rinnovato senso di amore. Vorrei fare arrivare il mio abbraccio al ragazzo che mi ha tolto il figlio e ai suoi genitori, in attesa di un incontro, perché deve vincere il bene. Soprattutto a voi ragazzi vorrei dire che mai dobbiamo permetterci di offendere una persona ma imparare a essere un po' più umili, a non permettere che prevalgano l'egoismo e la prepotenza ma che il rispetto sia la regola di una vita gioiosa e fraterna"*.

Paolo Giuntella – collega di Rai1 morto nel maggio del 2008 – è un testimone della trasmissione della fede tra le generazioni. *Strada verso la libertà. Il cristianesimo raccontato ai giovani* (Paoline 2004) è un suo libro che tratta creativamente questo tema. Sulla trasmissione della fede aveva scritto un libro a quattro mani con il padre Vittorio Emanuele Giuntella: *Il gomito dell'alleluja. Di padre in figlio il filo della fede* (Ave 1986), chiedendo una prefazione a don Pino Scabini: *"E se il padre conserva nel suo cuore il dono della fede, accolto e bene speso come si fa con un talento ricevuto, cosa avviene tra padre e figlio?"*

Conclusione sul "porre" fatti di Vangelo

Cercare, scorgere, porre fatti di Vangelo. Porre fatti di Vangelo è – oggi come sempre – la prima e fondamentale via dell'evangelizzazione. Essi costituiscono un segno eloquente e non infrequente dell'amore di Dio nel mondo d'oggi e ci forniscono la riprova che la testimonianza viva della fede incrocia la nostra epoca. Agiscono da contravveleno per ogni scoraggiamento di fronte al peccato dei credenti e riconciliano tra loro le diverse componenti ecclesiali. Raccogliarli e farli girare è di aiuto alla crescita di una pedagogia testimoniale.

Lo sviluppo di questa pedagogia potrebbe favorire l'acquisizione – nella Chiesa – di un linguaggio meno di scuola e meglio aderente alla vita. Incoraggerebbe a mettere in onore la narrazione della fede e a preferirla al conflitto delle interpretazioni che accentua la divisione nelle comunità. Aiuterebbe a dare attenzione al vissuto dei credenti e dei giusti che operano nello stesso contesto e a mostrare come vi possano essere tra loro creativi punti di contatto e una reciproca attrazione al bene.

* Scheda biografica di Luigi Accattoli (dal suo blog www.luigiaccattoli.it)

Luigi Accattoli è giornalista del *Corriere della Sera* dal 1981, scrittore e conferenziere. Nato a Recanati (Macerata) nel 1943, vive a Roma con cinque figli e la sposa Maria Luisa Cozzi. Dal 1975 al 1981 ha lavorato alla *Repubblica*. Collabora alla rivista *Il Regno* dal 1973. Negli anni dell'Università (Lettere moderne a Roma), fece parte della Presidenza nazionale della FUCI (1968-1970) come redattore della rivista *Ricerca*.

È autore del volume *Giovanni Paolo. La prima biografia completa*, San Paolo 2006. Altre pubblicazioni: *Cerco fatti di Vangelo. Inchiesta di fine millennio sui cristiani d'Italia*, SEI 1995; *Quando il Papa chiede perdono. Tutti i mea culpa di Giovanni Paolo II*, Leonardo 1997 (ripubblicato negli Oscar Mondadori); *Vaticano. Vita quotidiana nella città del Papa*, Arsenale Editrice 1998; *Islam. Storie italiane di buona convivenza*, EDB 2004.

I mass media, la famiglia, la vita cristiana nella città secolare sono gli argomenti dell'attività di conferenziere. Di questi temi tratta nei volumi *Io non mi vergogno del Vangelo. Dieci provocazioni per la vita quotidiana del cristiano comune*, EDB 1999; *Dimmi la tua regola di vita. Cinque tracce dell'avventura cristiana nella città mondiale*, EDB 2002; *Il Padre nostro e il desiderio di essere figli. Vademecum di un giornalista per abitare a lungo nella preghiera di Gesù*, EDB 2005.
